



REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PROVINCIA DI PARMA

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Piano redatto in forma associata tra i comuni di Berceto e Valmozzola

**Adozione** del Consiglio Comunale con Delibera n° 12 del 23/04/2004

**Controdeduzione** del Consiglio Comunale con Delibera n° 12 del 18 maggio 2005

**Approvazione** del Consiglio Comunale con Delibera n° 39 del 24 novembre 2007

Il Sindaco

***Gabriella Olari***

Il Segretario Comunale

***Caffarra Maddalena***

Il Progettista

***Architetto Sergio Beccarelli***

in collaborazione con

***Architetto Paola Urangi***

ESITI DELLA

# VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

NOVEMBRE 2007

### A.3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il passo successivo verso la valutazione delle politiche del nuovo Piano Strutturale consiste nell'individuazione degli obiettivi perseguiti dal Piano, sia di carattere generale, desunti dagli strumenti pianificatori sovra-ordinati, sia di carattere specifico, emersi dall'analisi del Quadro conoscitivo.

#### *A.3.1. Obiettivi generali*

In merito alle scelte che caratterizzano la nuova legge regionale in materia di urbanistica e di pianificazione territoriale, si è evidenziata la centralità del tema ambientale e dell'integrazione con le scelte di pianificazione e gestione urbanistica. Rispetto a tale tema si è rafforzato il legame tra Piano Provinciale e Piano Strutturale Comunale, che dovrà contenere le scelte compatibili definite a scala di area vasta ed affidate all'autonomia di ciascun Comune.

Il Consiglio Provinciale di Parma ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con delibera del Consiglio Provinciale n° 71 del 25/07/2003.

In tale piano sono stati predisposti dei dossier comunali, allo scopo di facilitare il rapporto tra la Provincia di Parma ed i suoi Comuni sul tema della pianificazione territoriale e urbanistica, nonché di rendere più immediata ed efficace la trasmissione ai singoli comuni delle specifiche prescrizioni, direttive ed indirizzi contenuti all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento.

Vengono definite le più importanti azioni di valorizzazione che si intendono attivare nei confronti del patrimonio naturale, con l'obiettivo di realizzare una rete di aree di particolar pregio ambientale dove promuovere specifici progetti, attività e forme di gestione.

Il territorio di Berceto ricade in tre unità di paesaggio di rango provinciale, quella del Passante della Cisa, quella dei Massicci calcarei e infine quella delle Alte Valli del Parma e dell'Enza e risulta essere caratterizzato dalla presenza di un crinale classificato "principale" (dorsale al torrente Baganza), di un sistema di crinali "secondari" che interessano tutto il territorio, di un Calanco meritevole di tutela, a nord del comune, vicino al Torrente Grontone e di una Zona di Tutela naturalistica condivisa con il Comune di Terenzo.

In ambito ambientale Valmozzola ricade a metà tra le due unità di paesaggio "Bassa Montagna Ovest" e "Passante della Cisa", ed è tagliato a metà trasversalmente da un crinale principale,

mentre un crinale secondario segue il confine ovest e in vicinanza al confine nord, taglia in direzione est.

Berceto è classificato “Centro di base” e “Centro di turismo naturalistico”, presupposto dal quale dovranno partire proposte per ottimizzare tale caratteristica.

Il Comune di Valmozzola costituisce un’area di integrazione delle politiche territoriali con il Comune di Berceto, al fine di promuovere azioni condivise e strategiche per l’attuazione dei rispettivi strumenti urbanistici. In coerenza con tale obiettivo si inserisce l’iniziativa dei due comuni di promuovere congiuntamente l’elaborazione dei due piani strutturali ai sensi della L.R. 20/2000, e di attivare contemporaneamente la conferenza di pianificazione sui quadri conoscitivi e sui documenti preliminari dei relativi Piani Strutturali.

Per quanto riguarda le aree produttive sovra-comunali ed ecologicamente attrezzate, i due comuni rientrano nello stesso Ambito territoriale per la pianificazione di insediamenti produttivi.

In considerazione della crescente domanda di qualità ambientale e turistica espressa a livello provinciale nei confronti delle aree montane, si avverte l’esigenza di trovare una soluzione alla conflittualità emersa negli ultimi anni tra il pregio ambientale del sistema alto montano e l’offerta turistica piuttosto scadente.

Pertanto, nel quadro degli indirizzi di pianificazione provinciale e dei relativi criteri di compatibilità ambientale, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti dai due comuni si possono così individuare:

- riduzione del rischio di dissesto idrogeologico;
- riduzione del rischio idraulico;
- tutela del paesaggio e del patrimonio storico del territorio;
- conservazione della biodiversità (protezione della flora e della fauna autoctone);
- consolidamento-risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- qualificazione della rete di smaltimento e depurazione;
- razionalizzazione dell’uso del suolo nelle aree a rischio;
- riduzione dell’inquinamento da campo elettromagnetico;

- valorizzazione del patrimonio architettonico e delle permanenze storiche del territorio;
- qualificazione della funzione del paesaggio.

A queste politiche generali d'ambito sono associati specifici obiettivi emersi in sede di conferenza di pianificazione che tendono a tradurre gli obiettivi generali del PTCP in reali politiche di piano, ovvero:

- 1 Garantire la continuità del processo di pianificazione che l'Amministrazione Comunale ha in atto, valutando le scelte già effettuate ed inserendole nel nuovo quadro pianificatorio, ritenendo che la struttura territoriale e urbana conseguente i passati strumenti urbanistici costituisca patrimonio della collettività.
- 2 Consolidare ed incrementare l'assetto socio-economico e demografico del territorio comunale al fine di tutelare i livelli di soglia dei servizi esistenti e se possibile di incrementarli, ciò ovviamente nell'ambito di un corretto processo di incremento demografico.
- 3 Facilitare processi di delocalizzazione industriale dal centro urbano verso aree industriali specifiche in modo da bonificare piccole aree ora comprese nel perimetro residenziale al fine di innalzare la qualità della residenza e di razionalizzare i processi produttivi.
- 4 Creare un piano delle nuove opportunità che, nel rispetto dei parametri ambientali e della vivibilità complessiva della città, offra ai residenti più ampie possibilità di intervento diretto con un apparato normativo chiaro, trovando come unico limite alle esigenze dei singoli quelle eventualmente contrapposte della collettività ossia quelle del pubblico interesse.
- 5 Incentivare il recupero e il riuso di tutto il patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo all'edilizia storica e all'edilizia rurale dove, ad un incremento delle possibilità insediative e di destinazione d'uso dovranno corrispondere diversi livelli di tutela dell'edificio che, prevedendo la sua salvaguardia tipologica e compositiva, non ne impediscano l'effettivo riuso.
- 6 Costituire un sistema di mobilità pedonale e ciclabile accessibile, protetta e sicura dal tessuto urbano ai servizi puntuali, in modo da fornire pari opportunità di accesso anche ai soggetti sociali più deboli.
- 7 Coordinare le politiche di localizzazione e gestione delle nuove aree industriali, costituendo alcuni piccoli ambiti di valenza intercomunale a fronte delle infrastrutture esistenti.

- 8 Prevedere la fattibilità del completamento della tangenziale del capoluogo di Berceto prevedendo un nuovo tratto, che consentirebbe di chiudere l'anello della tangenziale, già prevista nell'attuale PRG sul lato ovest, congiungendola con la statale della Cisa, al fine di migliorare il congestionamento del traffico indotto dalla chiusura frequente dell'asse autostradale.
- 9 Prevedere un'articolazione delle modalità di intervento sui suoli agricoli funzionale, a seconda degli ambiti, alla protezione idrogeologica dei suoli, alla valorizzazione di produzioni tipiche o all'incremento delle forme di attrazione turistico-ricettiva del territorio.

### ***A.3.2. Obiettivi specifici***

Come sopra accennato, dalle analisi effettuate per la redazione del Quadro Conoscitivo sono emerse le principali criticità, gli elementi sensibili da preservare e le tendenze evolutive dei territori oggetto di studio.

L'approccio integrato nei confronti di tali informazioni ha consentito di individuare gli obiettivi strategici da promuovere attraverso il nuovo Piano Strutturale Comunale di Berceto e Valmozzola.

Di seguito si propone una elencazione sintetica dei principali obiettivi raggruppati, per facilità espositiva, nelle principali componenti analizzate.

#### **Obiettivi relativi al sistema agro-silvo-pastorale**

Suddivisione del territorio in base alle seguenti aree omogenee

- Aree a protezione idrogeologica esclusiva: Protezione del suolo e regimazione delle acque;
- Aree a protezione idrogeologica prevalente: Rendere compatibile l'uso produttivo del suolo (agricolo e forestale) portato avanti sinergicamente agli obiettivi di protezione idrogeologica;
- Aree a prevalente produttività agro-forestale potenziale: Valorizzazione di produzioni tipiche;
- Aree a vocazione naturalistica ambientale prevalente: Obiettivo conservazionistico, eliminazione di depositi abusivi e loro bonifica;
- Aree a vocazione naturalistica ambientale prevalente: Obiettivo conservazionistico del pSIC Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca nel comune di Valmozzola e pSIC di Groppi di Gorro e Groppi rossi nel comune di Berceto

- Aree a prevalente funzione ricreativo-turistica: Incrementare la forma di attrazione turistico-ricettiva, recupero di habitat ad elevata valenza storico-testimoniale.

Incentivazione del recupero degli edifici esistenti di valore storico testimoniale consentendo la rifunzionalizzazione dei complessi esistenti nel territorio rurale, anche per scopi non strettamente collegati con la conduzione agricola dei fondi e favorendo l'uso di tali edifici attraverso il divieto di realizzare nuove costruzioni per le abitazioni dei conduttori dei fondi.

#### **Obiettivi relativi al Sistema faunistico**

- Conservazione di habitat di importanza strategica;
- Conservazione delle risorse faunistiche;
- Promozione di forme d'uso compatibili con la conservazione e la promozione turistica;
- Limitazione dell'impatto sulla fauna selvatica nel contesto socio-economico.

#### **Obiettivi relativi al dissesto**

- Delimitazione a grande scala e identificazione puntuale dello stato evolutivo;
- Interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico-forestale con azioni mirate alla regimazione delle acque e protezione del suolo;
- Ripristino della rete scolante.

#### **Obiettivi relativi al sistema idraulico**

- Favorire lo sviluppo naturalistico dei territori fluviali attraverso protezione e fruizione sostenibile;
- Mantenere e migliorare la qualità ambientale delle acque superficiali e degli ambienti fluviali;
- Mantenere e salvaguardare ambiti fluviali all'interno dei quali possano defluire le piene;
- Potenziamento di attività turistico-ricreative di ambito fluvio-lacuale.

#### **Obiettivi relativi all'ambiente acustico**

- Mantenimento della situazione attuale e/o miglioramento delle criticità eventuali.

#### **Obiettivi relativi al sistema insediativo**

- Potenziamento del sistema insediativo;
- Creazione di un effetto catalizzatore e attrattivo per l'esterno;

- Mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali;
- Qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti;
- Equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili;
- Miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano;



#### ***A.4.6. Ambiti del territorio urbanizzato con situazioni esistenti di pericolosità e rischio di instabilità***

Sono stati segnalati i centri abitati che presentano evidenti e diffusi problemi di instabilità e che quindi necessitano di provvedimenti finalizzati alla messa in sicurezza e al consolidamento dello stato di fatto definiti in base a tre tipi di pericolosità:

1. ambiti del territorio urbanizzato con situazioni esistenti di instabilità, ovvero sui quali gravano delle frane attive;
2. ambiti del territorio urbanizzato con situazioni potenziali di instabilità, ovvero sui quali gravano delle frane quiescenti;
3. ambiti del territorio urbanizzato posti in fregio a situazioni di instabilità potenziali o esistenti, ovvero che sono tangenti a frane attive e/o quiescenti.

Si tratta quindi di situazioni per le quali è opportuno prevedere monitoraggi e approfondimenti di indagini, che consentano di mettere a punto metodologie di intervento per gli edifici esistenti per garantire l'abitabilità degli insediamenti esistenti nel tempo, condizione a sua volta necessaria a garantire il presidio del territorio rurale.

Sono stati inoltre evidenziati ambiti del territorio urbanizzato, posti in fregio a situazioni di instabilità di cui occorre tener conto nella eventuale pianificazione e monitoraggio del territorio.

Il capoluogo di Berceto è stato evidenziato come appartenente a quest'ultima categoria, anche se le condizioni morfodinamiche del versante che digrada dal capoluogo al fondovalle del torrente Manubiola appartengono ad una situazione evolutiva (deformazione gravitativa profonda di versante) che solo in via provvisoria è stata assimilata alla definizione di frana quiescente.

#### ***A.4.7. Territorio rurale***

L'analisi territoriale compiuta in relazione a fattori di ordine fisico, biologico, vegetazionale, antropico, consente di giungere alla individuazione di aree omogenee sotto il profilo vocazionale del territorio.

Tale individuazione estrapolata a seguito delle riflessioni contenute nei paragrafi dei Documenti Preliminari relativi al sistema agro-silvo-pastorale sono state riportate alla classificazione contenuta negli articoli A-17 e A-19 della L.R. 20/2000.

Si è convenuto di non individuare la categoria dell'art. A-18 degli "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" in quanto si ritiene non essere riferibile ad un territorio del sistema appenninico quale il nostro.

Gli ambiti rurali omogenei sono stati peraltro individuati in relazione agli obiettivi che si vogliono perseguire nella gestione del sistema agro-silvo-pastorale:

- Aree a prevalente valore naturale e ambientale (riconducibili alle aree di valore naturale ed ambientale di cui all'art.A-17 della L.R. 20/2000) in cui l'obiettivo principale è quello conservazionistico dell'ambiente, cercando di riportare allo stato naturale e all'equilibrio ecologico quelle strutture vegetazionali che si sono alterate quando la pressione demografica del passato agiva negativamente sul territorio.
- Aree agro-forestali a prevalente vocazione produttiva (riconducibili agli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di cui all'art.A-19 della L.R. 20/2000) in cui l'obiettivo da perseguire è quello di valorizzare le produzioni agricole caratterizzate da qualità e dalla tipicità proprie dell'ambiente montano, cui l'estensione della copertura forestale conferisce un elevato gradiente di naturalità, soprattutto se ne viene assicurata una razionale gestione.
- **Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con funzioni turistico-ricreative. L'afflusso turistico ricreativo rappresenta uno dei settori con possibilità di sviluppo e di potenziamento per migliorare l'economia dei territori montani, ancorché limitati alla stagionalità estiva ed autunno primaverile. Il territorio dei Comuni di Berceto e Valmozzola in ciò può essere favorito per una consolidata capacità ricettiva e per un flusso turistico privilegiato da parte dei centri urbani. L'individuazione di tale ambito risponde pertanto alla necessità di incrementare la forma di attrazione turistico-ricreativa che l'ambiente e il paesaggio possono offrire ai fruitori turistici.**

#### ***A.4.8. Ambiti rurali sensibili da riqualificare e/o valorizzare***

Nella cartografia è stato evidenziato un particolare ambito da sottoporre ad apposito studio idrogeologico che interessa il cosiddetto "lago del Gingino" situato nella zona nord del capoluogo di Berceto, in una zona altamente depressa e difficilmente raggiungibile posta in prossimità della Strada Statale della Cisa.

La presenza di acqua in tale bacino ha provocato all'abitato di Berceto notevoli disagi e problemi nei periodi di alluvioni e di grandi precipitazioni. Tale area è attualmente in fase di studio e di monitoraggio a cura del servizio Provinciale Difesa del Suolo. Si auspica quindi che venga redatto uno studio di fattibilità mirato alla soluzione di questo specifico rischio di tipo idrogeologico.

In questi ambiti si è ritenuto opportuno evidenziare il sistema, tuttora vigente nel Comune di Valmozzola, degli usi civici, in quanto si ritiene di notevole importanza il mantenimento e la valorizzazione di tale forma storica di gestione del territorio. Il PSC provvederà a normare tali zone

in modo da evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi di organizzazione territoriale. Le perimetrazioni delle comunaglie di Valmozzola rientrano negli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con funzioni turistico-ricreative, in quanto tale porzione di territorio è caratterizzata anche dal sistema del Monte Barigazzo tuttora riconosciuto per la sua valenza paesaggistica (pSIC). Si ritiene che tale tipo di sovrapposizione non sia in contrasto in quanto le disposizioni e le regolamentazioni delle comunaglie favoriscono comunque l'utilizzo ai fini turistici del territorio, come fonte economica alternativa.